

PSICOLOGIA DI COMUNITA'

Donata Francescato Email
mc0938@mclink.it



MIRA ALLA PREVENZIONE DEL DISAGIO, ALLA PROMOZIONE DEL BENESSERE E DELL'EMPOWERMENT INDIVIDUALE, FAMILIARE, GRUPPALE, ORGANIZZATIVO E COMUNITARIO.

LAVORA SULLA RELAZIONE CIRCOLARE TRA LE PERSONE ED I DIVERSI CONTESTI AMBIENTALI: PICCOLI GRUPPI, ORGANIZZAZIONI, RETI E COMUNITA' TERRITORIALI E VIRTUALI



PSICOLOGIA DI COMUNITA'

- Vede l'essere umano come un soggetto attivo storicamente e culturalmente situato in uno specifico contesto ambientale che pone vincoli ed opportunità
- Enfasi su condizioni ambientali che favoriscono l'individuazione di obiettivi e risorse per raggiungerli
- Sottolinea il senso costruttivo dell'azione come processo che integra sfera individuale e sociale, fornendo all'individuo la possibilità non solo di adattarsi al contesto ma anche di cambiarlo.

EMPOWERMENT



- Empowerment : FAVORIRE L'ACQUISIZIONE DI POTERE: RENDERE IN GRADO DI permette a individui, gruppi e comunità di accrescere le proprie capacità di controllare attivamente la propria vita (capacità di influenzare i processi decisionali), e di aumentare la consapevolezza critica del contesto socio-politico per intraprendere azioni collettive mirate

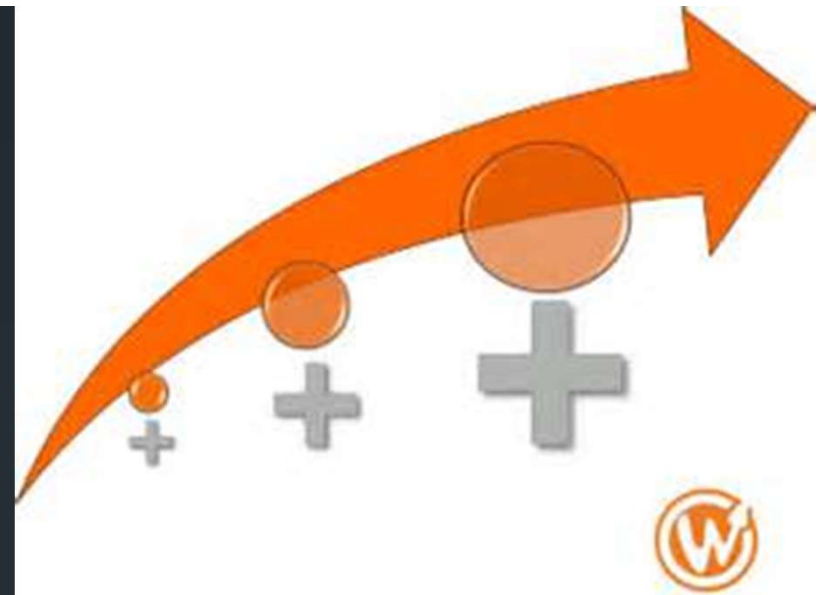
Di quale tipo di potere si occupa l'empowerment?

NON potere OPPRESSIVO : impedire ad altri di fare quello che vorrebbero o al contrario costringere altri.


Potere COSTRUTTIVO o GENERATIVO
empowering: aprire nuove possibilità a se stessi e agli altri.



Strategie di intervento devono:



- identificare punti forza su cui fare leva per ottenere cambiamenti auspicati;
- identificare chi ha il potere di risolvere problemi prioritari (a che livello).



Promuovere circuiti virtuosi di benessere e depotenziare i circuiti del malessere sociale e personale

- Psicologia di comunità promuove pertanto sia l'empowerment individuale, gruppale, organizzativo che quello delle comunità locali e virtuali in cui i cittadini vivono, seguendo dei principi guida: *incoraggiare interpretazioni pluralistiche promuovendo utilizzo di concetti e strumenti multidisciplinari e di conoscenze locali; esaminare origini storiche; dare voce a narrative minoritarie, creare legami solidali e identificare i punti forza su cui far leva per ottenere cambiamenti desiderati.*

Caratteristiche delle forme di potere «nomade» e «monade»



- **Un potere nomade e' basato sulla competenza e potere monade centrato sulla posizione occupata**
- Il potere nomade è plurimo e ha una durata limitata nel tempo. Le posizioni gerarchiche che si creano sono *molteplici* (nessuno è esperto di tutto). Chi esercita un potere nomade è capace di ispirare nei collaboratori una visione di un possibile futuro, in cui il perseguimento del bene comune aiuta a superare il mero interesse personale. I capi “nomadi” preparano la loro successione (Campus 2013, Francescato et al. 2008). Capi empowering favoriscono benessere personale e sociale

Caratteristiche del potere monade



- Potere basato su una concezione unitaria che mira all'unicità del comando. I capi “monadi” vedono i collaboratori come potenziali rivali, si ritengono unici e indispensabili. Non fanno da mentor ai loro collaboratori. Vedono avversari come nemici. Lotte di potere continue sono la norma. Questi capi sono potenti (empowered) ma disempowering: contribuiscono al malessere sociale e personale. (Amato 1996, Francescato 2012).

La personalizzazione della politica nell'era dei media aumenta potere nomade e monade insieme

Caratteristiche disempowering “politica pop”, che da un lato rende il potere politico meno durevole, (esposizione mediatica forte di un leader stanca presto, lune di miele sempre piu' brevi) dunque più nomade, ma anche più monade (l'attenzione dei media si focalizza prevalentemente sul criticare caratteristiche personali dei leader politici)

- Social media creano nuove definizioni di appartenenza, e comunita' e modalita' diverse di “fare politica”

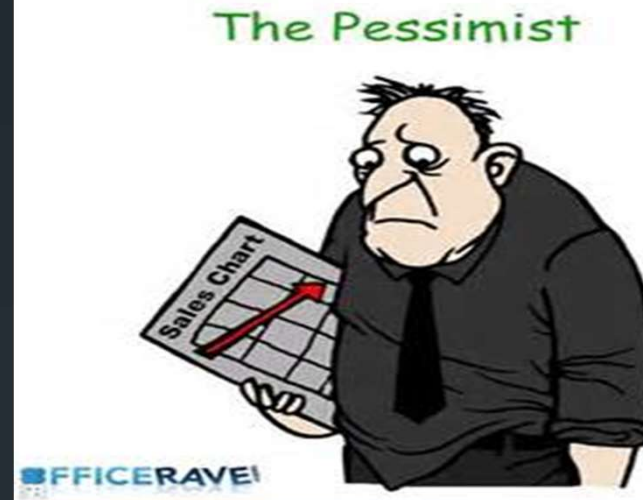
Le persone empowered hanno maggiori interessi sociopolitici



- Reagiscono meglio a eventi esterni minacciosi come crisi economiche e politiche. Più disponibili a cogliere opportunità offerte dai nuovi media, tendono a sperare nel futuro, sono capaci di porsi mete personali e sociali attuare azioni congruenti per raggiungerle anche con altri. Una comunità empowering offre opportunità potenzianti ai propri residenti e li aiuta a diventare cittadini partecipi e attivi.

Individui disempowered rendono contesti ambientali meno vivibili (ciclo di malessere)

- Individui disempowered impotenti, rancorosi e senza speranza più prone a comportamenti antisociali, aggressivi aumentano malessere individuale, relazionale e sociale. Sono pessimisti, diffidenti verso nuove tecnologie, disgustati e sfiduciati verso la politica.



Esercitare potere in modo empowering in famiglia, a scuola, nei luoghi di lavoro



- Favorisce lo sviluppo del potenziale di partner, figli, allievi e collaboratori aumentando competenze e soddisfazione e promuove la crescita di individui empowered.
- Promuove comunità empowered
- Promuove organizzazione empowered

Strategie di intervento pluridimensionali



- **LIVELLI DI INTERVENTO POSSIBILI:**
 - a) **INDIVIDUO** (Consulenza sul caso e empowerment lab)
 - b) **FAMIGLIA E PICCOLI GRUPPI** (Empowerment labs)
 - c) **ORGANIZZAZIONI** (Analisi Organizzativa multidimensionale partecipata)
 - d) **COMUNITA' LOCALI** (Profili di comunita', ricerca intervento)
 - e) **Macro comunita'** (lavoro di rete e interventi sulle politiche sociali regionali, nazionali ed internazionali)
- **COMUNITA' VIRTUALI** ricerche intervento sui social media, computer supported collaborative learning, gruppi di mutuo aiuto online etc.

Individuare punti forza e aree problema ed attivare processi di cambiamento utilizzando concetti e strumenti di varie discipline

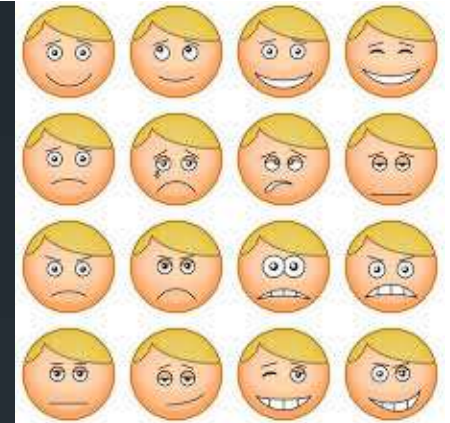


- Profili di comunita' promuovono **empowerment sociale**: gli abitanti sono consapevoli del legame tra benessere individuale e collettivo, e di come aspetti demografici, economici, territoriali, politici culturali e psicologici interagiscono nel produrre malessere o benessere
- AOMP esamina quattro aspetti di una organizzazione (strutturale strategico, funzionale, psicodinamico e psicoambientale) per individuare su quali punti forza far leva per affrontare problem prioritari ed aumentare empowerment

Strumenti di consulenza empowering per singoli coppie famiglie e piccoli gruppi (per genitori, di mutuo aiuto, ecc)

- Esame “*romanzi familiari*” ricordi negativi e positivi di nonni, genitori e figli su diversi “romanzi tematici”:
- *scolastici* (successi e fallimenti, rapporti con compagni, professori, bidelli, difficoltà superate)
- *lavorativi* (tipologia di lavori, successi e fallimenti. atteggiamenti verso il denaro, il risparmio, (formiche e cicale)
- *valoriali* (ruoli di genere, scopi e valori da perseguire atteggiamenti verso religione e politica)


Riflessioni su genesi patrimonio emotivo personale e familiare



Esempi domande stimolo?

Come venivano gestite da nonni e genitori emozioni negative (invidia, rabbia, ira, gelosia, paura) e positive (risate, gioia, entusiasmo, curiosità)? Quali emozioni prevalevano nel clima familiare?

Come le gestiamo noi oggi? Come possiamo liberarci dall'influenza dei ricordi negativi e ritrovare desideri sepolti?



Esplorazione desideri e possibili futuri tramite esame romanzi mediatici generazionali e personali

- L'analisi dei romanzi *mediatici generazionali* (i programmi più visti nei media esistenti nel periodo della nostra adolescenza) e del loro impatto su nostro look, idee politiche, rapporti sentimentali, uso tempo libero
- e «*personali*» (i film, i video, i programmi tv, i siti internet, i social network come Facebook che utilizziamo oggi) permette di capire come quel che «vediamo trasforma chi siamo».

Usare i media per ottenere cambiamenti desiderati



- Attingendo all'immenso patrimonio mediatico oggi accessibile possiamo scegliere determinati film, siti ecc. che ci modellano comportamenti desiderati ed evitare quelli che aumentano la nostra propensione a pensieri, emozioni e comportamenti per noi distruttivi. Modificando il nostro uso dei media, scegliendo ad esempio di non guardare più certi film che aumentavano la loro propensione a comportamenti violenti in famiglia, ma di vedere programmi che illustravano modalità più costruttive di gestione di conflitti tra partner e genitori e figli, partecipanti hanno raggiunto cambiamenti desiderati, e migliorato i rapporti di coppia e tra le generazioni.

Il problema come prospettato dal consultante

- Insegnante chiede per telefono ai primi di novembre consulenza per Marco iscritto alla I elementare che non è mai riuscito in quasi due mesi ad entrare in classe. Accompagnato dalla madre, già nell'androne ha crisi di panico, urla, piange e madre lo riporta a casa. Il bambino è stato spesso anche totalmente assente, (la madre telefona affermando che il figlio non si sente bene e non viene a scuola quel giorno). Insegnante preoccupata, vuole un consiglio su che fare.



Analisi del problema in loco coivolgendo Marco e i nodi principali della sua rete

1) Incontro a scuola dirigente scolastico e insegnante per ottenere consenso a sperimentazione di flessibilita' nella durata della permanenza in classe di Marco per tre settimane. Comunico che incontrerò tutti membri della famiglia allargata per accertare se possono accompagnare Marco a scuola, che resterà in classe 15 minuti, poi 30, ecc. incrementando giorno per giorno la sua permanenza. Utilizzando questa metodologia di solito in tre settimane bambini con questo problema riescono a restare in classe per l'intera mattinata, se sviluppano buoni rapporti con almeno un insegnante e un compagno. .

Romanzo scolastico dei membri della famiglia allargata



- Prima visita a domicilio a casa di Marco con famiglia (padre madre fratello sorellina) allargata a nonna materna e nonno paterno e zia materna. Domanda stimolo 1) Marco sembra non desiderare andare a scuola, quali sono i ricordi positivi e negativi della scuola? Iniziamo coi nonni.
- La nonna e il nonno hanno smesso in quinta, non erano molto bravi a scuola, non avevano tempo per studiare. Studiare era faticoso e difficile anche per padre e madre di Marco, inoltre Giuseppe 12 anni ha subito mobbing alle elementari. Romanzo scolastico lugubre ascoltato avidamente da Marco. Zia Flavia orgogliosa del proprio diploma!


A scuola si gioca anche




- Prima ipotesi che formulo ma non propongo alla famiglia: Marco non vuole andare a scuola perché **ha ascoltato quasi solo racconti negativi. Meglio depotenziarli.**
- Potete raccontare un gioco divertente che facevate a scuola durante la ricreazione? Inizia il nonno con giochi di palla prigioniera e si scatena una gara a chi racconta scherzi (colla sul sedile alla maestra troppo severa, imitazioni di maestri troppo pomposi ecc.) che scatenano risate e sorrisi.
- Chiedo chi vuole aiutare Marco a giocare a scuola? Propongo sperimentazione iniziando con 15 minuti, e padre nonno e zia Flavia si offrono volontari. Padre inizierà'.



Come facilitare empowerment dei familiari di Marco

- Nel secondo incontro a casa congratuliamo Marco che è riuscito a restare in classe per un'ora ed esaminiamo il patrimonio emotivo. Come punti forza emergono un desiderio di voler aiutare Marco, molto timido e senza amici. Tra i punti deboli: tristezza paterna per aver perso un lavoro nell'edilizia e ora riuscire a malapena ad arrivare a fine mese come aiuto magazziniere. Solitudine e paura che accada qualcosa di male della madre che tiene accesa la tv tutto il giorno per farle compagnia. Nonni lamentano che madre troppo ansiosa, non ha mai fatto dormire Marco fuori casa. Zia Flavia propone di farlo dormire da lei, madre riluttante.
- 



Terzo incontro esame romanzi mediatici e rete sociale

- Marco contento di aver dormito da zia mamma non ha dormito agitata. Esplorazione romanzi mediatici :neuroni specchio. Emergono differenze generazionali e di genere. Nonna e madre Marco guardano prevalentemente soap opera, serie e film sentimentali drammatici, che le rendono ansiose, padre e nonno sport, film di avventure, serie poliziesche, che li eccitano. Dopo cena. madre segue suoi programmi preferiti in cucina, marito in soggiorno. I ragazzi usano la tv nella loro stanza per cartoni animati, e per videogiochi molti violenti. Marco ha spesso paura dei “cattivi la fuori”. Altre attività che possono svolgere insieme la sera?



Terzo incontro: mobilitare rete sociale allargata

Marco e la madre sembrano aver bisogno di stimoli e sostegni anche esterni alla famiglia per avere opportunita' di farsi degli amici ed avere piu' fiducia nel futuro

Parrocchia e centro sportivo dove Giuseppe gioca a calcetto unici contatti sociali esterni. Come possono essere d'aiuto? Nonno contattera' parroco per appurare se ci sono gruppi per genitori che madre puo' frequentare per diventare meno ansiosa per Marco, che potra' giocare con scouts. Giuseppe si informera' nel centro sportivo se ci sono corsi di arte marziale per Marco per farlo sentire "piu' forte e sicuro"



Monitoraggio telefonico per un mese

- Con insegnante Marco a scuola ogni giorno, buoni progressi accademici, gioca spesso con due bambini
- Con gestore trainer di Marco, in arti marziali, molto timido e pauroso ma sta facendo progressi e si diverte
- Con volontario che facilita gruppo genitori: madre Marco frequenta con qualche assenza, molto timida ma fatto amicizia con una madre. Con capo boyscout Marco timido va spinto a giocare.
- Con nonna materna che mi informa che tiene i bambini ogni due settimane per far uscire i genitori, “a farsi una pizza da soli” La incarico di fare le mie congratulazioni a tutta la famiglia.



Follow up fine anno scololastico

- **Incontro con dirigente scolastico e insegnanti classe**
confermano buon inserimento di Marco, useranno “ metodo dei 15 minuti “ l’anno prossimo per bambini con difficolta’
- **Incontro trainer al centro sportive**
- Marco ha fatto progressi nella tecnica, socializza meglio, vuole continuare l’anno prossimo
- **Incontro in parrocchia con facilitatore Gruppo Genitori e capo scout**
- Madre Marco ancora timida, ma meno ansiosa, interviene piu’ spesso. Marco si diverte molto, prova anche giochi nuovi.

Follow up fine anno scololastico



- Incontro con famiglia allargata a casa. Quasi non riconosco madre ha tagliato I capelli, e' ben vestita, con espressione allegra, molto contenta pagella Marco che va bene a scuola, ha fatto amicizie al gruppo scout. Anche Chiara 4 anni ora dorme talvolta dalla nonna. Marito apprezza le loro uscite in coppia, afferma che guardano meno televisione, giocano a carte insieme dopo cena. Giuseppe, nonno e nonna orgogliosi di aver contribuito a far star meglio Marco e la mamma.
- E anche voi? Chiedo? Ridono tutti! Mi complimentano per cambiamenti fatti. Zia Flavia conclude: Adesso importante continuare!!



Riferimenti bibliografici

- Amerio, P. (2000), *Psicologia di comunità*, Bologna, Il Mulino.
- **Bruscaglione M. (2007), *Persona empowerment. Poter aprire nuove possibilità nel lavoro e nella vita*, FrancoAngeli, Milano.**
- Francescato D., Tomai M., Ghirelli G.(2002), *Fondamenti di psicologia di comunità. Principi, strumenti, ambiti di applicazione*, Roma Carocci Editore.
- **Francescato D., Tomai M., Mebane M. (2004), *Psicologia di comunità per la scuola, l'orientamento e la formazione. Esperienze faccia a faccia e online*, Il Mulino, Bologna**



Riferimenti bibliografici

- **Francescato D., Tomai M. (2005), Psicologia di Comunità per i mondi del lavoro, Carrocci, Roma,.**
Francescato D. (2007), Amore e potere. Uomini e donne dal conflitto al confronto nella coppia e società, Kappa, Roma.
- **Francescato D., Tomai M., Solimeno A. (2008),
*Lavorare e decidere meglio in organizzazioni
empowering e empowered*, FrancoAngeli, Milano.**
- **Francescato D. (2010), *Amarsi da grandi*, Mondadori,
Milano.**



Riferimenti bibliografici

- **Francescato D., Putton . (1995 Mondadori) ripubblicato nel 2007) *Star meglio insieme nei piccolo gruppi, a scuola, nei contesti produttivi e no profit Roma, Kappa.***
- **Francescato D., Mebane M., Tomai M., Benedetti M., Rosa V. (2012) *Promoting social capital, empowerment and counter-stereotypical behavior in male and female students in online CSCL communities.* In: H. Cuadra Montiel (Ed.). *Globalization*, book 1, Intech, 75-108. Scaricabile gratis da Internet.**